

BUON NATALE, BUON ANNO

FESTA
di BUONA FINE
e BUON PRINCIPIO

* **quando?** *

Giovedì

30 dicembre
dalle 17 alle 19
come ogni anno

* **dove?** *

presso il Centro culturale
Citt'Aperta
Mestre, in via Col Moschin 20
(angolo via Felisati)
a 200 m. dalla stazione,
lungo via Piave

* **cosa?** *

amici ed amiche di Tera e Aqua,
di Gaia e dell'Ecoistituto
ci incontriamo

* **perché?** *

per farci gli auguri
prendere una **cioccolata calda** assieme
(sono graditi **anche i dolci** fatti da voi)
conoscere i **nuovi** arrivati
ascoltare le **canzoni di Paolo Predieri**,
cantautore nonviolento emiliano
e la **tromba jazz di David Boato**
con l'Officina Musicale di Mogliano
conoscere Fabio Bertapelle che presenta
il suo **libro "Semi di giustizia"**
i semi come prezioso bene comune, fondamentale
per la vita, appena edito da Emi
inoltre, quest'anno, una novità: oltre alla tradizionale
Lotteria
in sostegno di Gaia e Tera e Aqua...

**UN REGALO
PERSONALE
PER OGNI AMICO/A**

CHE CONFERMI
con TEL, MAIL o FAX
LA PRESENZA ENTRO IL 29

Buon Natale a te piccolo profugo **ruandese** in cammino verso il tuo villaggio ormai distrutto, senza capire il perché di tanta violenza. Buon Natale anche a te Epiò, piccola vittima in terra di **Angola**, saltata su una mina europea e obbligata a trascorrere il Natale in un letto di ospedale.

Buon anno Iqbal e Khim, che del Natale non conoscete neppure l'esistenza impegnati come siete a confezionare palloncini e giocattoli che finiranno nei pacchi dono di bambini ricchi e felici che non abitano in **Pakistan**.

Buon Natale a te Massun, che nascosto insieme a tuo padre sulle montagne del **Kurdistan**, sogni di vivere nel tuo Paese da uomo libero.

Buon Anno Joseph, mentre, dalla tua capanna sperduta nel **Kenia**, guardi i fuochi artificiali che provengono dal villaggio turistico.

Buon Natale ai bimbi della **Liberia** e della **Sierra Leone**:

la vita vi ha negato la spensieratezza dell'infanzia mettendovi in mano un fucile per combattere contro un nemico che neppure conoscete.

Buon Natale Kori delle **Filippine**, anche se tua

continua a pg. 2

È più Natale, se sprechi meno

Natale significa anche migliaia di tonnellate di rifiuti in più che assediano i cassonetti delle città, montagne di contenitori, di carta e cartone, di cellophane, di bottiglie, di decorazioni. Nelle città, durante le vacanze natalizie, i rifiuti aumentano di circa un terzo a causa dei maggiori consumi, ma soprattutto a causa degli imballaggi. Per i regali **compra oggetti che durano di più, che siano riparabili**, costruiti con materiali ecologici e poco energivori, **imballati in modo essenziale** e con materiali riciclabili. **Per le confezioni regalo, usa creativamente oggetti di recupero: giornali, nastri di stoffa, pezzi di spago. Sprecare meno a tavola** fa bene alla salute e all'ambiente: una pietanza in meno, ma che sia fatta con ingredienti biologici, di stagione, che non provengano da luoghi lontani.

Infine, un pizzico di attenzione agli altri non guasta: evita di regalare un cucciolo se non sei più che convinto che possa essere ben curato: un cane o un gatto non sono giocattoli. Regalati a Natale, rischiano l'abbandono nei mesi estivi! Acquistando prodotti del commercio equo e solidale contribuisce a una economia più attenta alle problematiche ambientali e ad una equa distribuzione delle risorse.

BUON NATALE / da pg. 1

madre non riuscirà a preparare un grande pranzo di Natale, visto che la vostra terra è stata espropriata dal signor Del Monte per produrre i suoi ananas a cui dire sì.

Buon Natale orfani del **Guatemala** e del **Salvador** che avete perso i vostri cari i quali, osando reclamare terra per vivere, sono stati uccisi dagli squadroni della morte.

Buon Anno piccolo Camilo, cresciuto con i racconti dei grandi ideali della rivoluzione **Cubana** combattuta dal tuo nonno contro l'imperialismo del denaro e che non hai sapone per lavarti né riso da mangiare, perché un assurdo embargo te ne priva.

Buon Natale Fernando: mentre mangi la tua tortilla non sai che il mondo è diverso dal tuo piccolo villaggio nel **Chiapas** messicano e non immagini si possa vivere senza aver paura che arrivi l'esercito ad incendiare la tua capanna, perché la tua gente vuol vivere in modo diverso da come le viene imposto.

Buon Natale bambina senza nome

che hai passato la notte su una strada di **Rio de Janeiro**; il tuo è un Natale senza luci, dolci, doni e allegria.

Buon Anno Ben, anche se il Paese non è più in prima pagina, ma tu continui a soffrire perché in **Nigeria** lo sfruttamento persiste: le multinazionali europee del petrolio avvelenano i fiumi e vi scacciano. Buon Anno Zwen, ti auguro un an-

no di pace, senza la paura delle truppe governative del **Sudan** che vogliono appropriarsi delle ricchezze della tua terra.

Buon Natale Zwala e Isac, che desiderate giocare insieme nelle strade di **Gerusalemme**, ma vivete in quartieri separati ed i vostri genitori si guardano con diffidenza.

E Buon Natale a voi Marco, Silvia, Davide e Alessia, che vivete in Italia. Di voi che cosa dice il mondo? Sono fortunati, non manca loro nulla!

Buon Natale a voi, quando tv e giocattoli riempiono pomeriggi di solitudine senza affetto; buon Natale a voi, costretti tra pareti di cemento; buon anno a voi che festeggiate il Natale con uno solo dei vostri genitori; buon Natale a voi, che crescete in un clima di egoismo, di pregiudizio, di chiusura, ma che ancora sapete sorridere a tutti i bambini del mondo, augurando loro... Buon Natale e buon anno!

Guido Barilla - Torino

Oltre i recinti



...è una trasmissione radio di mezz'ora che, da Dicembre, informa sulle più importanti lotte ecologiste nel Veneto, con le voci dei protagonisti, comitati ambientalisti e associazioni (tra i quali l'Ecoistituto del Veneto e Amicoalbero); è curata da Marco Massimo Rossi di Multimedia Records.

Potete ascoltarla su queste radio:

BASE (97,3) domenica ore 11,00

COOPERATIVA (93,2) sabato ore 13,40

GAMMA 5 (94,00) lunedì ore 15,30

RI-LIBRI

IL MERCATINO di LIBRI USATI DELL'ECOISTITUTO



Venerdì 7 gennaio 2011 alle 17 inauguriamo, presso l'Ecoistituto del Veneto in viale Venezia 7 (uscendo dalla stazione di Mestre, 50 metri a sinistra), RI-LIBRI, Mercatino permanente di **libri usati in ottimo stato**, regalati da sostenitori delle nostre iniziative per contribuire a finanziarle. I libri si trovano in ordine alfabetico per autore, in un paio di grandi librerie sistemate nella sala centrale dell'Ecoistituto.

Sono divisi in **romanzi, saggi** (scienze, storia, arte, lingue ecc.), **libri per bambini, per ragazzi, raccolte di poesie, gialli e collezioni** (annate di riviste rilegate, enciclopedie, ecc.).

I libri si possono consultare e prendere **da lunedì al venerdì**, di mattina (**ore 11-12**) e di pomeriggio (**ore 17-18**).

Per ogni libro si versa un **piccolo contributo per Gaia e Tera e Aqua**: normalmente sono **2 o 3 euro**, che possono diventare 4, 5 o più, se si tratta di libri rari, nuovissimi, d'arte o simili.

Naturalmente potete anche contribuire più generosamente...ed anche regalarci i vostri libri già letti.

La lista aggiornata dei Ri-Libri si trova nel sito www.ecoistituto-italia.org nel settore **Ri-Libri**.

Le spese dell'Ecoistituto da coprire non sono solo composizione, stampa e spedizione di Gaia e Tera e Aqua; ci sono **luce acqua, riscaldamento e condominio** e poi le spese più grosse, di cui non parliamo mai: per esempio, **ogni volta che denunciemo gli inquinatori** (specie di P. Marghera) volano centinaia e migliaia di euro per le **spese processuali** (nonostante gli avvocati con noi si rimborsino solo le spese); la **potatura** dei pioppi dell'ecoMuseo di Malcontenta ci è costata, a dicembre, 1.500 euro; per non parlare del **plastico della laguna**, sempre all'ecoMuseo, che ci è costato quasi 20.000 euro (l'avete visto? È strabiliante).

Perciò ogni soldo che entra è il benvenuto...

Vi aspettiamo il 7 gennaio (ma anche nei giorni e mesi successivi).

Opposizione al cemento sulla terra degli avi

Tenetevi i soldi, lasciateci la terra

Silvia Madiotto

Il verde contro il cemento. **Il sogno di un paradiso da tramandare contro la speculazione edilizia.** La rivolta degli eroi-contadini passa attraverso un milione di euro che la famiglia Caldato di Treviso continua strenuamente a rifiutare, pur di evitare lo scempio del parco verde che conservano intatto e rigoglioso fin dal Seicento. Lì cemento, capannoni, strade e rotatorie non le vogliono. A saperlo, Celentano ci farebbe una canzone sul modello della «via Gluck». Ma intanto c'è chi si è accorto di loro: sono diventati il simbolo dell'impegno in difesa dell'ambiente. E per questo il Fai (Fondo per l'Ambiente it.) li premia: un riconoscimento al coraggio di una famiglia-baluardo, per cui il verde vale più della speculazione edilizia. È l'unica ricchezza che vogliono lasciare intatta a figli e nipoti. **Una piccola vigna, un orto, ampi campi d'erba medica, una casa centenaria che compare già nelle mappe austriache del Seicento.** Rischiano di diventare un centro commerciale di capannoni che tolgono luce e aria, trasformando tutto in una distesa di mattoni, vetro e asfalto.

«**Abbiamo ancora la speranza di salvare questa terra, preservata nei secoli, coltivata dai nostri avi e tramandata a noi.**» Così parlano Pietro e Roberto Caldato, la nuova generazione, figli di Giuseppe. Ricordano la battaglia della famiglia che, oggi, è diventata simbolo di impegno a difesa del patrimonio ambientale. Una lotta dura, contro le logiche del profitto e la prepotenza dell'edilizia industriale. **L'area fino al 2003**

era a uso agricolo, ma il piano regolatore ne ha modificato la destinazione urbanistica, rendendola edificabile per insediamenti produttivi. Il paradiso è a Monigo, lungo la via Castellana, in una zona appetibile per il commercio: c'è già il progetto di una rotatoria e di una strada. **«Vogliamo tenerci questa terra così com'è, e mettere a disposizione di tutti quest'angolo di paradiso - raccontano i Caldato. Vogliamo vedere ancora, fuori dalle nostre finestre, la terra dei nostri padri e dei nostri nonni, per la quale hanno sudato e lottato, che ha dato loro frutti abbondanti. Costruirvi file di capannoni sarebbe un insulto».**

La storia della famiglia Caldato si trova già nelle mappe austriache del seicento. «Era il giardino dei conti Corona, è stato lavorato e perticato, per sopravvivere, dalla nostra famiglia. **Noi, plebei, valvassini e schiavi, ne rivendichiamo il mantenimento.** È di nostra proprietà dai primi del Novecento». L'area di Giuseppe Caldato, diecimila metri quadri di campi, è diventata nel piano regolatore del Comune di Treviso del 2003 area edificabile. **Il valore dell'appezzamento, con quell'operazione, è decuplicato a un milione di euro, come una vincita inaspettata al Superegalotto. A cui però i Caldato hanno detto un «no», irrevocabile. La trasformazione li obbliga a versare una cospicua cifra di Ici sul terreno: ottomila**



euro l'anno, un costo inaffrontabile e ingiustificato perché rifiutano di accettare quello che il Comune ha deciso per loro.

Quella cifra hanno deciso di non pagarla più, e si battono perché il terreno torni a uso agricolo. «La nostra terra non ha un valore commerciale o vendibile, il legame con quei campi è affettivo, simbolo di equilibrio e di un passato che non vogliamo cancellare». **Mille firme sono già state raccolte dalla famiglia Caldato per inserire il terreno nei «Luoghi del cuore» del Fai:** così, sperano di trovare soluzione a questi anni di passione e sofferenza. La sezione trevigiana del Fai, per il suo ventennale, ha organizzato due giorni di eventi: la famiglia Caldato è stata premiata per il suo impegno nella tutela del patrimonio ambientale. Questo dà loro coraggio e forza per continuare. «Non vogliamo vendere, è la nostra terra - ribadiscono -. C'è la storia della nostra famiglia, il lavoro dei nostri nonni, il futuro dei nostri figli».

Corriere del Veneto

Eccellenze dell'anno scolastico 2009/2010

Istituto Levi: energia ai frutti di bosco

Campioni olimpici di matematica, ma anche imprenditori del «fashion» nei mercati della globalizzazione, o inventori capaci di far funzionare le calcolatrici usando la marmellata di lamponi. Sono le punte di diamante dell'istruzione veneziana; è il caso degli studenti dell'**Itis Levi di Mirano (Ve)**, che hanno «giocato» con l'evoluzione delle comuni celle fotovoltaiche attraverso dispositivi derivati dai frutti di bosco. Hanno utilizzato a scuola un **nuovo tipo di celle fotovoltaiche che copiano la fotosintesi clorofilliana**, portando lamponi e melograni nelle scuole elementari, hanno fatto funzionare calcolatrici ma anche progettato mulini, palle a luci stroboscopiche

da discoteca, tutte funzionanti ad energia solare. Progetti premiati attraverso il **«Progetto 100 scuole»** che ha permesso di produrre un gadget, 100 margherite oscillanti che armoniosamente si muovono alla luce solare attraverso un piccolo dispositivo elettronico che trasforma l'energia solare in energia elettrica. Di ritorno da un week end premio a Monaco di Baviera, **studenti e studentesse della IV BL del Professionale per il Commercio Luzzatti di Mestre hanno invece fondato «SmartLife», l'azienda attenta al sociale:** il progetto dell'azienda fondata idealmente dai ragazzi **ha vinto** il primo premio Fabricando 2010 e la Medaglia d'Oro al Merito dal Presidente della Repubblica. Un risultato ottenuto **presentando il prodotto «2Optics»**, innovativo porta lenti a contatto: «A me è subito venuto in mente che durante gli allenamenti di basket non ho mai un contenitore in cui infilare le lenti» racconta Marta, studentessa e giocatrice già affermata.

M. Paola Scaramuzza - Corriere del Veneto

Idee e proposte valide non solo per il Veneto

Per un Piano Rifiuti Speciali

Franco Rigosi

Il Piano Regionale veneto Rifiuti Speciali, atteso dagli anni 80, è sul binario di partenza, è un bel po' in ritardo, ma non siamo i soli: chi ha prodotto qualcosa ha fatto elenchi di principi, di buone intenzioni e la foto dell'esistente di rifiuti e impianti.

Questo piano non è come P. reg.R. Urbani (che dà numero di impianti da fare e loro localizzazione), perchè i privati qui hanno libertà di mercato. Il PRRS deve dare allora indirizzi, ma anche vincoli per farli rispettare, con interventi fiscali, limiti ambientali e fondi per premiare i virtuosi e contribuire a dirigere la ricerca, coordinando gli enti del territorio.

Ecco alcuni punti fermi imprescindibili:

■ Vanno **ripresi i principi della comunità europea** privilegiando riduzione rifiuti, riuso e riciclo, cioè recupero di materia. La Comunità europea ha posto come obiettivi per gli stati membri la riduzione di rifiuti speciali da smaltire del 20 % entro il 2010 rispetto alle quantità prodotte nel 2000 e del 50 % entro il 2050, mentre per quelli pericolosi gli obiettivi sono riduzione dei volumi dei rifiuti prodotti del 20 % entro il 2010 sempre rispetto ai valori del 2000 e del 50 % entro il 2020. Questi obiettivi vanno posti anche a livello regionale

■ anche per i RS va ribadito **il principio di prossimità** rispetto a quello di economicità pura. Anche la CE lo indica come principio di fondo in tutti i settori del rifiuto. Infatti per fare confronti corretti nelle scelte per smaltire bisogna tener conto degli aggravi ambientali, sociali, sanitari (rischi incidente col trasporto, produzione CO2 e inquinanti dell'aria, consumi combustibili, ecc) cioè i costi ora in gran parte esternalizzati scaricati sulla società, bisogna fare un bilancio complessivo corretto. Ma questo della prossimità è una scelta difficilmente imponibile alle aziende e controllabile, non rispettarla implica una non conformità nei sistemi di gestione ambientale aziendali, un po' poco per vincolarli

■ ormai le discariche sono il passato dello smaltimento RS per le tasse imposte per lo smaltimento e i contributi agli enti locali, nel 95 in Veneto 4.760.000 t/a di RS andavano in discarica, nel 2008 erano già solo

1.500.000. Analogamente bisogna fare con l'altro filone di smaltimento molto impattante: gli inceneritori.

Questi vivono solo per il falso vantaggio dato dai contributi cip6 o certificati verdi presi dalle nostre bollette per le fonti energetiche rinnovabili, basta togliere questo contributo questa droga che falsa la gara in partenza e la regione può fissare una **tassa sull'incenerimento**, non solo qui ma può

L'Ecoistituto del Veneto apre



**Sportello
ZEROENERGY**

Nasce con lo sguardo rivolto al futuro: vogliamo permettere a tutti di conoscere le nuove direttive sulla classificazione energetica e le prossime tecnologie per il risparmio delle risorse.

"Pensare al futuro, informare tutti", questo lo slogan scelto per la promozione delle nuove attività di comunicazione energetico-ambientale e per trovare il punto di incontro tra consumatori, installatori e produttori sotto il controllo delle normative tecniche della buona pratica del costruire.

L'obiettivo è garantire una informazione puntuale, nonché un supporto tecnico al cittadino che intende sviluppare sistemi di risparmio energetico o impiegare fonti energetiche rinnovabili.

Tramite lo Sportello ZEROENERGY i cittadini potranno meglio conoscere come ristrutturare casa, appartamento, condominio o ufficio; reperire finanziamenti pubblici, ottenere prestiti a tassi agevolati, redigere le pratiche tecnico-amministrative ottenere benefici fiscali.

GIOVEDÌ 20 gennaio, alle 18
si presenta ZEROENERGY
presso l'Ecoistituto
in viale Venezia, 7
di fronte alla stazione FS di Mestre

Ricevimento al pubblico
ogni terzo giovedì del mese ore 18-20
presso Ecoistituto del Veneto
www.ecoistituto-italia.org
zeroenergy@ecoistituto.veneto.it
tel 041 935666 (ore 17-18)
347.7521320 - 041.5319955

farlo anche per RU e impianti a biomasse "non indigene" che trattano olio di palma o di colza o il cippato sloveno, una tassa esattamente pari al contributo previsto dal governo. Visto che su molte cose non si riescono a modificare le leggi nazionali bisogna agire con interventi regionali come esemplificherò anche più oltre, che anticipino le linee europee e nazionali. Così si faranno solo impianti realmente utili e si sfrutteranno tutte le risorse come ad es le acque calde degli inceneritori che ora vengono sprecate, tanto i guadagni coi contributi pubblici sull'energia elettrica sono esorbitanti. La tassazione dell'incenerimento c'è già in molti stati europei, Austria, Danimarca, Belgio. Sono disincentivi per questo tipo di smaltimento Nessuno invece in Europa dà i contributi per le energie rinnovabili agli inceneritori. Poi l'altra arma su cui lavorare è **l'abbassamento dei limiti alle emissioni** rispetto ai limiti nazionali, la nostra regione è già in emergenza ambientale per la cattiva qualità dell'aria, per cui aggiungere altri impianti di incenerimento vuol dire aggravare ulteriormente. Per questo giuridicamente e legalmente si possono pretendere limiti regionali più restrittivi e scoraggiare gli impianti di questo tipo. La legge consente limiti più restrittivi di quelli nazionali non più permissivi. Limitando gli inceneritori si potranno così concentrare gli sforzi sul terzo pilastro dello smaltimento riduzione e riciclo dei rifiuti

■ nella valutazione di nuovi impianti va applicata **la VIS (Valutazione di impatto sanitario) per i costi sanitari** che già la legislazione europea sta inserendo nelle VIA **ed anche la valutazione dei costi delle altre esternalizzazioni**, oltre a quelle sanitarie per gli effetti degli impianti (ambientali per peggioramento qualità del sito, economici ad es per effetti svalutativi su abitazioni e terreni e culture agricole circostanti, ecc).

Anche qui si tratta di dettagliare quanto è trascurato nelle VIA e anticipare quello che verrà codificato a livello nazionale

■ vanno **imposte le BAT** nei nuovi impianti e nel rinnovo delle autorizzazioni in scadenza, qualsiasi sia la dimensione delle aziende, ovviamente in base a un criterio di scala;

■ vanno tappati i vuoti normativi che

impediscono il riciclo e il riuso. Finché non vi sono norme nazionali non si può star fermi, la sinergia di Università e Arpav può produrre **norme tecniche attuative dei decreti ministeriali** 5.2.1998 e 12.6.2002, n.161, dato che spesso mancano anche le norme tecniche UNI. L'Arpav ha prodotto quelle per la carta da macero, che trovate nel DVD del convegno (vedi box a fondo pagina). L'elaborato definisce linee di indirizzo per l'attività di controllo dell'intera filiera di gestione del macero, per garantire la corretta gestione di tutte le attività di recupero e assicurare uniformità di comportamento da parte degli organi di controllo nel territorio del Veneto (procedure gestionali, requisiti analitici per l'invio del macero alla cartiera, piani di monitoraggio e campionamento, criteri di tracciabilità dei lotti). L'Emilia-Romagna ha prodotto quello per il settore demolizioni edili (demolizioni selettive) che andrebbe fatto proprio dal Veneto. Ma ce ne sono molti di settori critici su cui possono poi intervenire organi di controllo in forme repressive per la non chiarezza delle normative o la loro carenza, per cui gli industriali non osano avventurarsi in terreni che aprono contenziosi a ogni passo ad es il riciclo dei tubi catodici in ceramica, il riciclo del legno per pannelli truciolari, la produzione di plastiche promiscue, e così via

■ va incentivata la **riduzione di produzione rifiuti a monte nei cicli produttivi** di settore, intervenendo con incentivi fiscali o contributi regionali ai distretti produttivi di piccole e medie industrie che arrivino a riduzioni annue dimostrabili dei rifiuti, anche qui col supporto di arpav e università che tecnologicamente diano una mano alle categorie produttive e ai distretti, magari utilizzando i fondi dimenticati della vecchia legge Bassanini per le aree APSEA (aree produttive socialmente e ecologicamente attrezzate), che favoriva la sinergia tra le aziende. Ricordo che nel PRRS adottato dalla giunta veneta nel 2000 ma mai approvato in consiglio, c'era stato un tentativo di imporre soluzioni uniformi nei settori più produttori di rifiuti (concia, galvaniche, lavor marmo, fonderie e centrali termoelettriche) tuttora attuali e vere BAT venete

■ Creazione di un **centro studi dei materiali "residui non riciclabili"** in collaborazione con Università e Aziende affinché, nei processi produttivi, venga sostituito materiale non riciclabile e compostabile con materiale esclusivamente riutilizzabile, riciclabile, compostabile.

■ va imposto nelle aziende il **waste manager**, come c'è il responsabile

della sicurezza o dei temi ambientali o l'energy manager: serve un referente interno che sia responsabile del settore per migliorare le prestazioni aziendali, per una riduzione dei rifiuti per unità di prodotto che esce dall'azienda, per un controllo costante su quantità e qualità dei rifiuti prodotti e ottimizzazione della loro destinazione e per arrivare, alla fine, anche ad un risparmio economico aziendale che in tempo di crisi è l'obiettivo di tutti.

■ Per quanto riguarda i materiali residui che comunque andranno in discarica bisogna applicare la filosofia che **le discariche devono poter diventare miniere del futuro**, perciò va imposto dal Piano che vengano gestite tenendo ben separati i prodotti in settori ben identificabili, in modo da poter recuperare questi "depositi" una volta che nel futuro si avranno tecniche che ne permettano il riutilizzo.



Va copiato quanto di positivo c'è già negli altri pochi piani regionali ad es.:

■ dall'**Emilia-Romagna**, che ha dato priorità al **tracciabilità dei rifiuti**. La tracciabilità può contribuire attivamente alla programmazione di un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti, suscettibile di innovazioni tese a migliorarne l'efficienza. Il Sistri va in quest'ottica

■ dal **Piemonte** che ha puntato a **favorire, con contributi ad hoc, Ricerca e sviluppo** di:

* tecnologie di produzione che diano luogo a ridotte quantità di rifiuti e comunque di agevole trattamento, soprattutto in termini di possibilità di recupero di materiali;

* progettazione, tecnologie e materiali che consentano il prolungamento del periodo d'uso dei prodotti e che facilitino, al termine del periodo d'uso, il recupero di materiali;

* incentivazione delle forme di commercio dei materiali quotati nelle borse e nei listini mercuriali e comunque di sottoprodotti di lavorazione che possono trovare un conveniente riutilizzo.

* cambiamento "a valle" delle abitudini dei consumatori con la proposta di un consumo consapevole, più sostenibile anche a livello di produzione del bene e di successiva gestione del rifiuto (scelta di prodotti eco-compatibili)

Non sono slogan: se ci sono fondi che sostengono questi settori di ricerca e sviluppo, si riconvertono in risultati ambientali ed economici.

■ Nell'ambito del Piano, va potenziato l'**Osservatorio reg. Rifiuti**, riconvertito a catalizzatore di ricerche per i settori produttivi, collettore di esperienze pilota, divulgatore e formatore per le organizzazioni di categoria, collegamento internazionale per nuove soluzioni di recupero/riciclo di rifiuti speciali da applicare qui. Deve gestire i fondi regionali per la ricerca su queste tematiche, curando la divulgazione delle applicazioni individuate.

■ Un altro strumento sottoutilizzato e di cui vanno sviluppate le potenzialità sono le **Borse rifiuti**, per rimettere in ciclo, come materie prime secondarie, ciò che per alcuni è scarto e rifiuto, valorizzando tutto quello che è riciclabile. Ci sono ancora ampi margini per organizzare in modo sistematico circuiti virtuosi di riuso.

La crisi attuale è un'opportunità per cambiare i cicli dei comparti e dei distretti, le lavorazioni, i materiali e quindi diminuire i rifiuti: la legge regionale deve dare un aiuto a questa opportunità con supporti tecnico-conoscitivi e contributivi

L'elaborazione del Piano va fatta con ampia consultazione anche delle associazioni dei consumatori e ambientaliste, non solo Confindustria e sindacati, e va previsto il loro inserimento in organi di controllo della attuazione del Piano.

Relazione tenuta al **Convegno "Verso il Piano regionale dei rifiuti speciali"**, organizzato a Treviso il 26.11.2010 da Rete Ambiente Veneto-Comitati rifiuti Zero con regione Veneto e Province di Tv e Ve. Un'altra relazione **"Riciclo e Green Economy"**, di Michele Boato è pubblicata su Gaia n° 46 - inverno 2011 e nel sito www.ecoistituto-italia.org settore "interventi".

Chi vuole il **DVD con tutte le relazioni del Convegno** può richiederlo all'Ecoistituto, versando sul ccp che trovate in ultima pagina un libero contributo, con la causale "DVD convegno rifiuti speciali".

Alpinisti e ambientalisti in difesa del Cansiglio

In Palantina tra neve e abeti

Toio de Savorgnani
e Michele Boato

Tutte le associazioni ambientaliste del Veneto e del Friuli si sono date appuntamento in Cansiglio, **domenica 14 novembre, per il 23° anno consecutivo**. Oltre 400 i partecipanti che hanno fatto l'escursione, chi da Pian Canaie o da Colindes in Veneto, chi da Pian Cavallo in Friuli.

Il ritrovo è avvenuto a Casera Palantina dove è stato fatto il punto della situazione, con discorsi brevi ma incisivi, messaggi anche molto duri e ben precisi al mondo politico sia veneto che del Friuli. Dopo più di due anni di lavoro (con la preziosa **collaborazione dell'avvocato Alessandro Sperotto** di Pordenone) in Palantina è stata data la **notizia che pochi giorni prima abbiamo depositato alla Procura della Repubblica** di Pordenone **la denuncia per la realizzazione del devastante impianto del Tremol 2**, autorizzato con **procedura irregolare**, ad esempio senza la VIA (valutazione di impatto ambientale) obbligatoria quando si opera in prossimità di **aree SIC** (Sito di Interesse Comunitario) e **ZPS** (Zona a Protezione Speciale); la stessa denuncia è stata inoltrata anche a livello europeo. Michele Boato ha espresso la disponibilità delle **associazioni ambientaliste** alla collaborazione per la definizione di un **progetto per il rilancio economico dell'area del Cansiglio**; anche le amministrazioni comunali dell'Alpago e del versante trevigiano del Cansiglio stanno lavorando su questo tema, ma questo progetto dovrà essere **basato soprattutto sul turismo sostenibile e dovrà escludere il collegamento tra il Pian Cavallo e l'Alpago**.

A questo proposito **Toni Zambon**, ex sindaco di Budoia e ora attivo nel CAI-TAM (Tutela Ambiente Montano) friulano, ha ricordato come **Pian Cavallo** sia **una voragine continua di soldi pubblici** e dopo i 17 milioni di euro messi da Illy solo per Promotur di Piancavallo, ora la regione è chiamata a ripianare un ulteriore deficit di oltre 3 milioni di euro, sempre con soldi pubblici, mentre il nuovo presidente di



Promotur (evidentemente espressione della vecchia guardia) parla già di un possibile ampliamento verso il Veneto (con impianti di risalita che arrivano in Cansiglio attraverso Forcella Palantina) come azione prioritaria. Zambon ha anticipato la possibilità che la regione Friuli stia meditando di dare **l'ennesimo finanziamento pubblico, ma questa volta extraregione, per aiutare il Veneto a realizzare lo sciagurato collegamento sciistico**, eventualità che provocherebbe una decisa opposizione da parte degli ambientalisti. **Bruno Zannattonio** ha ribadito l'appoggio del CAI Veneto a chi si impegna contro il collegamento, ormai inopportuno anche dal punto di vista economico.

Uno striscione di 5 m portava la scritta "Salviamo il Cansiglio" ed è stato firmato, nel corso degli ultimi 3 anni, da centinaia di partecipanti alle marce in difesa del Cansiglio e sarà consegnato prossimamente alla Regione Veneto, come atto simbolico ed auspicio per il futuro del Cansiglio. Alessandro Sperotto che, oltre ad essere l'avvocato che ha curato la denuncia contro il Tremol 2 è an-

che responsabile della **Legg Abolizione Caccia del Friuli**, è intervenuto sugli squilibri provocati dalla caccia per cui, eliminando tutti i predatori, poi alcune specie si espandono di molto (come ad esempio i cervi) ed ha espresso forti dubbi che tale squilibrio possa poi essere gestito correttamente dagli stessi cacciatori, come previsto dal protocollo recentemente firmato in Veneto che prevede un nu-



Lettera al sindaco di Venezia sul Piano di Assetto del Territorio Urge vera partecipazione



Appreso dai giornali che la giunta comunale si appresta ad adottare una nuova proposta di Piano di Assetto del Territorio (PAT), **Le chiediamo di aprire un processo di consultazione** applicando in modo sostanziale le norme europee e italiane sulla VAS e sulla Partecipazione.

Chiediamo cioè che venga presentata la **comparazione delle "ragionevoli alternative" sulle principali opzioni** (con elaborazioni di pari approfondimento e valutazioni di sostenibilità), in particolare relative a:

1. **Le diverse ipotesi di tracciato per i nuovi binari relativi all'Alta Velocità-Alta Capacità** (lungo le linee FS, lungo l'autostrada A4, lungo la gronda lagunare) e di **collocazione dell'unica fermata** prevista, relativa alla città.
2. Le diverse ipotesi di **sistemi di accessibilità alla città d'acqua (Sist. Ferroviario Metropolitano Reg. di superficie interconnesso**, oltre che con il Canal Grande, anche con **circolari acquee esterne, Tram interconnesso con tutte le fermate SFMR** di terraferma, **oppure** portato fino a Venezia a P.le Roma e/o a Marittima-S.Basilio, Terminal acquei, Sub-lagunare, altri sistemi di trasporto ("Altavia", Overcraft, ecc.).
3. Conferma del solo insediamento per lo **stadio e attrezzatura**

mero molto alto di abbattimenti. Ovviamente i cacciatori sono interessati ad essere individuati come gli unici referenti e attori nella gestione della fauna, ed altrettanto ovviamente essi continuano a svolgere un forte controllo dei predatori affinché non diventino "competitori" nella "gestione" della fauna: dove i cacciatori sono forti, è pressoché impossibile che i predatori riescano a svolgere le loro naturali funzione di selezione e contenimento.

Gli interventi sono stati intervallati dalle **letture di pezzi di Dino Buzzati (messaggi profetici sul futuro delle Dolomiti, scritti all'inizio degli anni 50 ma di una incredibile attualità!) dall'attrice Antonella Morassutti dell'Associazione Culturale Villa Buzzati -il Granaio di Belluno** e dall'accompagnamento con il **canto di Enrica Bacchia**. A mezzogiorno è anche comparso il sole ed **alcu-**

ture connesse a Tessera, previsto nelle aree già di proprietà comunale dal Piano Regolatore vigente, **oppure "Tessera City"** con nuovi enormi carichi insediativi (alberghi, centri commerciali, uffici), con lo spostamento (per poter realizzare una **seconda pista aeroportuale** in alternativa al sistema Ve-Tv-Ts) e l'espansione in nuove grandi aree agricole che hanno il più alto rischio di allagabilità di tutta la terraferma (terreni fino a quasi - 2 m. sotto liv. mare, vedi recenti allagamenti).

4. **Mantenimento delle aree urbanizzabili e dei volumi edificabili** previsti dal PRG vigente, o aumento degli stessi, oppure (in una situazione con **4-5.000 nuovi appartamenti in vendita** e moltissime aree a grave rischio di allagabilità per già eccessiva impermeabilizzazione dei terreni) **riduzione degli insediamenti** previsti, eliminando in particolare le aree agricole particolarmente onerose (senza possibilità di essere connesse alle reti dei servizi) e quelle a rischio di allagabilità.

Altro Veneto Eddy Salzano, Ambiente Venezia Luciano Mazzolin, Artisti Artigiani Associati, Coordinamento Io Decido Tiziana Plebani, Ecoistituto del Veneto Michele Boato, Fondazione Giampietro Pizzo, Cgil Venezia Salvatore Lihard.

ni camosci, scesi dal Cimon di Palantina, hanno avvicinato in modo inusuale il folto gruppo dei presenti, uno dei camosci è arrivato a pochi metri dalle persone. Un segno di buon auspicio? Un segnale da capire ed interpretare?

Forse solo uno dei regali di questa bellissima e fortunata giornata in Cansiglio.

Ma la difesa del Cansiglio non si esaurisce nella giornata dell'incontro in Palantina e **l'impegno è ora quello di arrivare ad un convegno all'inizio del 2011** nel quale presentare la **nostra proposta sull'area dell'Alpago Cansiglio**. Finora quando si è parlato di sviluppo del turismo e delle altre forme di economia non si è mai partiti dalla necessità di tutela del territorio, non si sono mai considerate veramente le eccezionali valenze storiche e naturalistiche del Cansiglio, ma si è semplicemente fatto un elenco delle richieste dei vari comuni, come se le sorti di un patrimonio straordinario quale è il Cansiglio potesse essere deciso esclusivamente a livello locale. Noi vogliamo fare la strada inversa e dire **che l'Antica Foresta del Cansiglio appartiene all'Europa, all'Italia, al Veneto e al Friuli e questa grande comunità deve farsi carico del suo futuro, partendo dalla conservazione**. Così siamo sicuri di fare l'interesse anche dell'Alpago e dei suoi abitanti, impedendo che venga consegnato al futuro l'ennesimo territorio alpino devastato dal prepotente sci da discesa.

In ogni caso **ci ritroveremo ancora domenica 13 novembre 2011 in Palantina**, per rinnovare questo incontro ormai tradizionale, per continuare ad essere presenti, per assaporare e ricordarci la bellezza di questa foresta e delle cime che la circondano.



diamo una mano a **tera e aqua**



Tera e Aqua

vive del contributo

volontario di chi lo riceve.

Stampare e spedire 2.000 copie

ci costa 5mila euro l'anno.

Perciò ti chiediamo di

VERSARE

QUANTO PUOI

su c/c postale

29119880

o sul c/bancario

IBAN: IT90 S063

4502 0220 7400

0757 60P

intestati a

"Ecoistituto del Veneto",

con causale

"Tera e Aqua".

Puoi anche portarli

all'Ecoistituto in viale Venezia, 7

(50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17

EI FU... VIVO !

Ed io torno - come l'assassino sul luogo del delitto - meglio - come il cane sulla tomba del padrone sotto terra - Là al centro della via dedicata a Papa Sarto - dove c'era quel luogo di ristoro della mente e delle membra - si poteva fare yoga.... Ora coperto da squallido sipario

Orfani i due platani davanti - sembrano chiedersi l'un l'altro - qui - che ci stiamo a fare ?... Dato come Ifigenia - per scambio - in nome di una ragione superiore....Sia come sia - la città di Mestre - ha perso - nonostante lo slargo troppo arido - ai piedi della Torre - per ora...

Ove tra le erte scale - la benemerita del LIONS's chiedeva al cittadino - un parere del tutto personale come migliorare un sito - da lui conosciuto e perchè no - amato...Basta poco a volte... Un'aiuola - una piazzola- un lampione - un albero... l'aria più pulita...Richiesta intelligente fatta da chi se ne intende - presumo...di architettura verde

A Berlino parlano seriamente...di creare nella city una montagna - alta - udite udite...mille metri Per Marghera e Mestre - mi accontenterei di una collina - sappiamo tutti con che cosa... Memento audere semper.

Piergiorgio Beraldo

Grazie a: Agostinetto Anna, Anderlini Ester, Barbiera Daniela, Beltrame Giandomenico, Bompieri Manlio, Borghero Isabella, Bortolozzo Gianluca, Bosello Franco, Bresciani Marco, Cecchetto Coco Alessandra, Checchin Giancarlo, Chiaradia Mirella, Chiriatti Giovanni, Cofler Marino, Colugnat Daniela, Comacchio Silvana, Da Lio Giancarlo, Dal Maso Giampaolo, Danesin Rosetta, De Dampierre Raimondi Christian, Di Piazza Laura, Favaretto Fabio, Ferri Luciano, Ferri Luciano, Ferro Lucia, Filoni Cinzia, Francisci Bruno, Gardini Sergio, Gonzaga Roberto, La Cooperativa di Cortina, Landi Oscar, Lazzaro Giulio, Maggesi Gaetana, Mantovan Roberto e Congiu Giuseppina, Marega Luigino, Martusciello Rosa, Moretti Marco, Padovani Giovanni, Pelosato Graziella, Pilo Giuseppe, Rizzo Maria, Roffarè Giovanni, Rubetti Alessandro, Ruffato Mime, Sacchi Ettore, Scalco Agnese, Sottana Anna, Trame Attilio, Vecchies Marco, Xausa Eleonora, Zambon Maria Chiara, Zantedeschi Mario, Zavagno Ida e Zolli Mario, Zuliani Giuseppe.

AUTOSTRADA

Il nuovo sangue del mondo circola entro di te con i suoi globuli grigi di metallo.

Sangue minerale cromato sangue fuso negli altiforni delle acciaierie che darà domani la paralisi alla terra.

Sergio Montori
dalla raccolta "Manifesto al medio"

ecologia • nonviolenza
Gaia
tecnologie appropriate

INVERNO 2011



Donne e microcredito
Medicina quantistica
Riciclo e Green Economy
Chernobyl: bugie nucleari
Vendola incenerisce, la sinistra tace

su
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20 euro su ccp 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre
L'abbonamento a Gaia dà diritto a ricevere anche Tera e Aqua

Restiamo in contatto...

Tera e Aqua on line
e la Newsletter «Gaia News»

si ricevono inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: micheleboato@tin.it
TeA è anche sul sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate gli indici di Gaia, potete fare ricerche su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi ambientali del Premio Laura Conti.

Tera e Aqua su carta

si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia